



COMUNE DI ORBASSANO

PIANO PER L'EDITORIA

Localizzazione delle rivendite esclusive di quotidiani e periodici e criteri per il rilascio delle autorizzazioni per punti vendita non esclusivi di quotidiani e periodici.

Relazione introduttiva

INDICE

Parte Prima: Normativa

Il Decreto Legislativo 24 aprile 2001, n.170
Le competenze della Regione
I compiti dei Comuni e tipologie degli esercizi

Parte Seconda: La distribuzione in Piemonte

Parte Terza: La predisposizione del piano per la localizzazione dei punti vendita non esclusivi di quotidiani e periodici

Le finalità (generali e particolari) e i criteri di stesura
Costruzione del modello di compatibilità
L'uso del modello
Applicazione territoriale (Zonizzazione)
La procedure di adozione
Validità temporale

Parte Quarta: Il Comune in cifre

Popolazione
Territorio
Strutture
Organismi gestionali
Strumenti di programmazione negoziata
Economia insediata
Uffici periferici delle amministrazioni dello Stato e altri enti
La rete dei punti vendita di quotidiani e periodici
L'entità delle vendite nel biennio 2000-2001

Parte Quinta: Rilevazione dei livelli parametrici

Parte Sesta: La pianificazione

Premessa
La localizzazione dei punti di vendita esclusivi
Criteri per il rilascio delle autorizzazione per i punti vendita non esclusivi
Deroghe

PARTE PRIMA

NORMATIVA

Il Decreto Legislativo 24 aprile 2001, n.170

Con l'emanazione e l'entrata in vigore del D.Lgs. 24 aprile 2001, n.170 *“Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, a norma dell'articolo 3 della legge 13 aprile 1999, n.108”* ha avuto termine il periodo di sperimentazione che ha contrassegnato la recente fase di *“vivace”* riassetto normativo della materia.

Infatti, il legislatore delegato ha provveduto diffusamente a novellare le fonti mutando notevolmente il precedente assetto normativo disegnato dalla legge 5 agosto 1991, n.416 *“Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria”*.

Tuttavia, nonostante l'evoluzione normativa, un cardine rimane confermato e rafforzato: spetta ai comuni il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di vendita di quotidiani e periodici. Confermando in tal modo, a differenza di quanto previsto per la maggioranza delle altre attività di vendita in sede fissa, il regime autorizzatorio.

Le competenze della Regione

Relativamente alle competenze della Regione a questa in passato spettavano, a norma della citata legge 416/81, compiti di indirizzo e programmazione. Tali compiti delegati hanno dato luogo all'emanazione della legge regionale 18 aprile 1985, n.40 *“Disciplina delle rivendite di giornali e riviste”* in seguito modificata dalla legge regionale 25 agosto 1992, n.40.

Alla luce delle nuove norme spetta ora alla regione l'emanazione degli *“indirizzi per la predisposizione da parte dei comuni dei piani di localizzazione dei punti di vendita esclusivi”* di quotidiani e periodici. Tale emanazione – si è premurata di sottolineare la Regione – non ha alcun limite temporale determinato.

Inoltre, in riferimento alle recenti modificazioni del Titolo V della Costituzione il quale conferisce alle regioni nuove e rilevanti competenze, non appare fuori luogo ipotizzare non solo la mancata formulazione futura da parte della Regione di tali indirizzi bensì la predisposizione da parte della stessa di nuove norme primarie.

I compiti dei Comuni e tipologie degli esercizi

Con l'entrata in vigore della nuova disciplina viene abbattuta la precedente incastellatura normativa. Infatti, con l'abrogazione dell'articolo 14 della legge

416/81 da parte dell'articolo 9 del D.Lgs. 170/01, l'antecedente asse Stato-Regione-Comune viene disgregato e riformulato.

Ora infatti spetta ai comuni, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, la predisposizione dei piani di localizzazione dei punti di vendita esclusivi e la definizione dei criteri inerenti i punti vendita non esclusivi.

Pertanto il nuovo assetto normativo ora si accentra sulle definizioni tipologiche volute dal legislatore: punti vendita esclusivi e punti vendita non esclusivi.

Per "*punto vendita esclusivo*" si intende quell'esercizio che deve porre in vendita solo ed esclusivamente quotidiani e periodici; per "*punto vendita non esclusivo*" si intende – anche alla luce della recentissima giurisprudenza amministrativa (Sentenza 315/02, TAR del Piemonte, Sez.I) – quell'esercizio che può porre in vendita solamente quotidiani ovvero solamente periodici e comunque in presenza di promiscuità con altri prodotti/attività tassativamente elencate all'articolo 2, comma 3 del D.Lgs. in parola.

PARTE SECONDA

LA DISTRIBUZIONE IN PIEMONTE

Nell'ambito della Regione Piemonte i dati relativi alla distribuzione di quotidiani e periodici sono quelli desumibili dall'Osservatorio Regionale del Commercio e sono aggiornati all'anno 2000.

Tali dati, antecedenti la nuova normativa, discriminano esclusivamente tra edicole esclusive ed edicole promiscue e cioè tra esercizi che vendono unicamente quotidiani e periodici ed esercizi che vendono quotidiani e periodici unitamente a altri prodotti.

La prima tabella riporta – suddivise per provincia – il numero delle edicole (esclusive e promiscue) e le relative vicende (nuove aperture, cessazioni, subingressi) nonché la loro percentuale sul totale.

La seconda tabella riporta – suddivisa per provincia – il rapporto abitanti/edicole mentre la terza tabella rappresenta graficamente i valori della tabella 2.

Tab.1 Regione Piemonte - Rivendite di quotidiani e periodici e relative vicende - Anno 2000 - Suddivisione per ambito provinciale

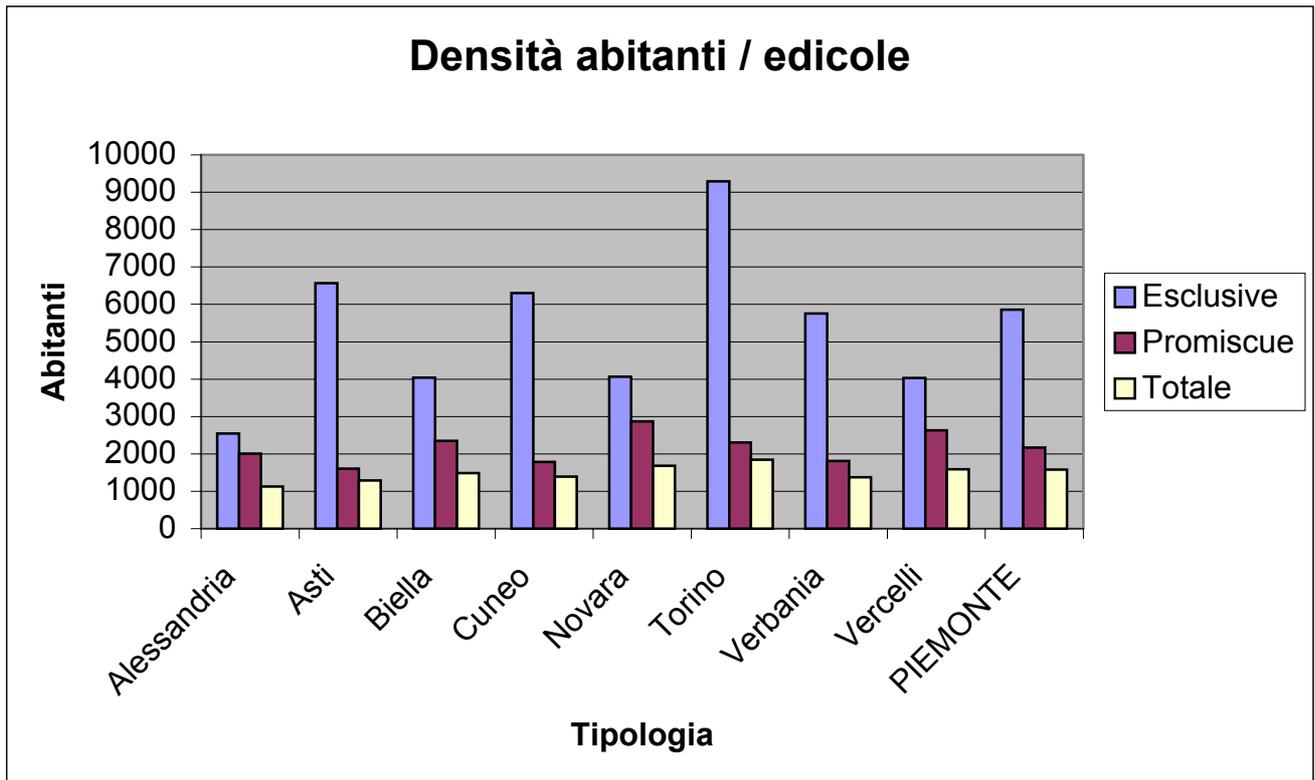
Provincia	Edicole esclusive					Edicole promiscue					Totale edicole			
	Numero	Nuove	Cessate	Subing	%	Numero	Nuove	Cessate	Subing	%	Numero	Nuove	Cessate	Subing
Alessandria	170	0	1	9	44,0	216	0	1	6	56,0	386	0	2	15
Asti	32	0	0	0	19,6	131	1	2	0	80,4	163	1	2	0
Biella	47	0	0	0	36,7	81	3	0	1	63,3	128	3	0	1
Cuneo	88	0	1	2	22,1	311	1	2	3	77,9	399	1	3	5
Novara	84	1	3	1	41,3	119	3	3	4	58,7	203	4	6	5
Torino	239	1	2	3	19,9	962	4	5	61	80,1	1201	5	7	64
Verbania	28	0	1	0	23,9	89	1	0	1	76,1	117	1	1	1
Vercelli	45	1	0	0	39,5	69	2	2	1	60,5	114	3	2	1
PIEMONTE	733	3	8	15	27,0	1978	15	15	77	73,0	2711	18	23	92

Elaborazione su fonte dati Regione Piemonte - Il Commercio in Piemonte 2000

Tab.2 Regione Piemonte - Rapporto di densità abitanti/edicole - Anno 2000 - Suddivisione per ambito provinciale

Provincia	Edicole esclusive	Edicole promiscue	Totale edicole
	Abitanti x edicola	Abitanti x edicola	Abitanti x edicola
Alessandria	2549	2006	1123
Asti	6564	1604	1289
Biella	4041	2345	1484
Cuneo	6299	1782	1389
Novara	4064	2869	1682
Torino	9289	2308	1848
Verbania	5757	1811	1378
Vercelli	4027	2626	1590
PIEMONTE	5855	2170	1583

Elaborazione su fonte dati Regione Piemonte - Il Commercio in Piemonte 2000

Tab.3 Rappresentazione grafica dei dati della tabella 2

Elaborazione su fonte dati Regione Piemonte – Il Commercio in Piemonte 2000

PARTE TERZA

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO PER LA LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI VENDITA ESCLUSIVI DI QUOTIDIANI E PERIODICI

Le finalità (generali e particolari) e i criteri di stesura

Le finalità generali che sottendono alla predisposizione del piano di localizzazione sono insite nella volontà che il legislatore stesso ha cristallizzato formalmente nella nuova disciplina. Infatti possiamo riscontrare nei lavori parlamentari che hanno portato all'emanazione della legge 108/99 e conseguentemente del D.Lgs. 170/01, le seguenti indicazioni:

I) *“Questo intervento, inoltre, considerata la struttura del settore dell'editoria nel nostro Paese, consentirebbe di incrementare gli indici di diffusione dei prodotti editoriali ormai fermi da anni a livelli molto inferiori alla media europea” e “A tal fine vengono formulati criteri direttivi, affinché il decreto legislativo, nella definizione del nuovo sistema di vendita dei prodotti editoriali, tenga presente l'esistenza, accanto ai punti di vendita esclusivi, dei punti di vendita non esclusivi.”* [Relazione al progetto di legge di iniziativa governativa C.3911 presentato in data 24.06.1997 approvato in legge 108/99];

II) *“La normativa attualmente vigente in materia di vendita dei giornali (articolo 14 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e articolo 7 della legge 25 febbraio 1987, n. 67) è stata oggetto di rilievi da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che in data 28 ottobre 1994, ai sensi dell'articolo 21 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, ne ha segnalato al Presidente del Consiglio dei ministri gli effetti distorsivi del corretto funzionamento del mercato, sottolineando l'opportunità di una liberalizzazione del settore, abrogando la normativa attuale laddove prevede la pianificazione dei punti vendita, permettendo così la vendita dei giornali anche al di fuori del tradizionale canale delle edicole. Tale intervento risponderebbe inoltre anche all'esigenza di incrementare gli indici di diffusione e lettura dei giornali, nel nostro Paese ormai fermi da anni a livelli molto inferiori alla media europea.”* [Relazione al progetto di legge C.2479 presentato in data 14.10.1996 concorrente al succitato progetto di legge C.3911];

III) *“Le difficoltà che incontra nel nostro Paese l'industria dell'editoria pongono all'ordine del giorno, tra gli altri, anche il problema della distribuzione..... E' evidente che un sistema distributivo limitato al circuito delle edicole - attraverso il quale viene ancora collocato sul mercato oltre il 90 per cento dell'offerta editoriale - appare inadeguato ai fini di una efficace strategia di massimizzazione delle opportunità di vendita. E' evidente altresì che il monopolio della distribuzione da parte delle edicole viene già oggi infranto nelle grandi città dall'offerta di giornali ai semafori e nei punti di maggiore concentrazione di traffico urbano.”* [Relazione al progetto di legge C.3117 presentato in data 29.01.1997 concorrente al succitato progetto di legge C.3911];

IV) *“E' fuorviante e riduttivo ipotizzare misure che penalizzino il sistema dei punti vendita diffusi sul territorio nazionale i quali costituiscono, invece, un presidio di grande esperienza e di garanzia.” e “Crediamo invece che il legislatore debba muoversi con saggezza e lungimiranza non consentendo lo stravolgimento di un sistema ma favorendone quegli adeguamenti che facciano crescere gli esercizi commerciali e nello stesso tempo diano un contributo reale al rilancio della vendita dei giornali e dei periodici.”* [Relazione al progetto di legge C.3983 presentato in data 10.07.1997 concorrente al succitato progetto di legge C.3911];

V) *“...sul disegno di legge del Governo sono pervenute due segnalazioni da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Pervenute alla Camera, rispettivamente, il 3 novembre 1994 e il 18 settembre 1997, nelle segnalazioni l'Autorità sottolinea in particolare l'opportunità di eliminare dal testo le previsioni che irrigidiscono la concorrenza e segnatamente quelle che impongono ai soggetti abilitati ad operare nel mercato della rivendita dei quotidiani l'obbligo di assicurare la parità di trattamento.”* [Resoconto della VII Commissione permanente – Cultura, scienza e istruzione – della Camera dei Deputati nella seduta per l'esame in sede referente del progetto di legge C.3911]

Alla luce di quanto sopra, il piano di localizzazione nei suoi elementi di dettaglio sottende:

- all'incremento della diffusione della stampa quotidiana e periodica;

- all'adeguamento e omogenizzazione della distribuzione;
- al miglioramento della fruibilità della stampa quotidiana e periodica;
- alla disciplina dell'attività di vendita in ragione degli elementi di cui sopra.

I criteri per raggiungere quanto dal legislatore voluto, e conseguentemente attuare il dettano normativo, sono chiaramente individuati all'articolo 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs.170/01:

- la densità della popolazione;
- il numero delle famiglie;
- le caratteristiche urbanistiche e sociali;
- l'entità delle vendite di quotidiani negli ultimi due anni,
- l'entità delle vendite di periodici negli ultimi due anni;
- le condizioni di accesso;
- l'esistenza di altri punti vendita non esclusivi;

Nonostante la norma non preveda specificatamente valutazioni sull'esistenza e consistenza delle edicole esclusive, tenuto conto che l'elencazione non appare tassativa bensì indicativa di un contenuto minimo, si ritiene del tutto logico prendere in considerazione i punti vendita esclusivi in quanto soggetti di gran lunga maggioritari relativamente la diffusione di quotidiani e periodici.

Costruzione del modello di compatibilità

Individuati obiettivi e criteri questi devono essere trasformati in un modello concretamente applicabile che determini la compatibilità o meno, del singole istanze, al rilascio dell'autorizzazione.

Dapprima appare opportuno provvedere alla suddivisione dei sopra richiamati criteri in tre precise categorie e la loro trasformazione in parametri: parametri rigidi, parametri elastici e parametri semirigidi.

I primi, stante le loro caratteristiche intrinseche che variano molto lentamente, saranno oggetto di valutazioni periodiche ascrivibili alla scala temporale del triennio e questo contestualmente a una verifica generale del piano; i secondi andranno, invece, aggiornati ad ogni singolo rilascio di autorizzazione; i terzi andranno aggiornati annualmente.

Trasformazione dei criteri in parametri		
Criterio	Tipo parametro	Parametro
Densità popolazione	⇌Rigido⇌	Densità abitativa
Caratteristiche urbanistiche e sociali	⇌Rigido⇌	Densità infrastrutturale ed economica
Condizioni d'accesso	⇌Rigido⇌	Densità viaria e di trasporto

Numero delle famiglie	↔Elastico↔	Rapporto di diffusione sociale
Esistenza di punti vendita	↔Elastico↔	Rapporto di diffusione assoluta
Entità delle vendite di quotidiani	↔Semirigido↔	Dinamica di vendita quotidiani
Entità delle vendite di periodici	↔Semirigido↔	Dinamica di vendita periodici

Densità abitativa

Il parametro densità abitativa scaturisce dalla contestualizzazione - ai criteri Istat di densità abitativa - del rapporto tra numero di abitanti residenti e superficie del territorio comunale in chilometri quadrati.

Bassa densità abitativa	fino 82 ab/kmq
Media densità abitativa	da 83 a 433 ab/kmq
Alta densità abitativa	oltre 433 ab/kmq

Fonte dati ISTAT

Ai fini della localizzazione di un punto vendita esclusivo il parametro è soddisfatto fino a quando ricade nell'ambito della "Alta densità abitativa".

Densità infrastrutturale ed economica

Tale parametro consegue i livelli di infrastrutturazione presenti sul territorio individuabili col numero e le caratteristiche dei parcheggi e delle aree di sosta, la presenza di infrastrutture per l'interazione sociale, il numero e tipologia degli esercizi commerciali in sede fissa nonché pubblici esercizi e mercati, alla presenza di attività produttive in senso generale.

Bassa densità infrastrutturale ed economica	Scarsa presenza di attività economiche e/o elementi infrastrutturali
Media densità infrastrutturale ed economica	Media presenza di attività economiche e/o elementi infrastrutturali
Alta densità infrastrutturale ed economica	Alta presenza di attività economiche e media presenza di elementi infrastrutturali
Altissima densità infrastrutturale ed economica	Alta presenza di attività economiche e di elementi infrastrutturali

Ai fini della localizzazione di un punto vendita esclusivo il parametro è soddisfatto fino a quando ricade nell'ambito della "Media densità infrastrutturale ed economica", della "Alta densità infrastrutturale ed economica" e della "Altissima densità infrastrutturale ed economica".

Densità viaria e di trasporto

Il parametro in parola scaturisce dalla mera ricognizione del numero e delle caratteristiche degli assi viari (SS, SP, SC e vicinali, autostrade), dei servizi complementari di trasporto (aree sosta taxi, servizi di autonoleggio), dei collegamenti (automobilistici e/o ferroviari).

Bassa densità viaria e di trasporto	Presenza di sole SC; totale assenza di servizi complementari di trasporto e di collegamenti
Media densità viaria e di trasporto	Presenza di più tipologie di assi viari; media presenza di servizi complementari di trasporto e/o collegamenti
Alta densità viaria e di trasporto	Presenza di più tipologie di assi viari; media o alta presenza di servizi complementari di trasporto e di collegamenti

Ai fini della localizzazione di un punto vendita esclusivo il parametro è soddisfatto fino a quando ricade nell'ambito dell'“Alta densità viaria e di trasporto”.

Rapporto di diffusione sociale

Nel contesto dell'elemento fondante della società, costituito dalla famiglia, il parametro in parola mette in relazione il numero dei punti di vendita esclusivi (e promiscui, secondo il vecchio ordinamento) ed il numero dei nuclei familiari presenti sul territorio, tenuto altresì conto del raffronto, questa volta a livello regionale, del medesimo rapporto.

Verificato che il numero delle edicole in Piemonte come risultante nei dati aggiornati al 2000 è pari a 2711 (vedi Tabella 1) mentre il numero delle famiglie ricavabile dai dati de “Le cifre del Piemonte” e da “Il Bilancio demografico 2000 – Istat” è pari a 1841516, il valore medio di densità da utilizzarsi come riferimento base è pari a 679 famiglie per edicola. Tale indice, che necessariamente non può tenere conto di molte variabili demografiche, deve ragionevolmente essere dotato di una tolleranza che appare opportuno quantificare in $\pm 10\%$.

Basso rapporto di diffusione sociale	Inferiore a 672 famiglie per edicola
Medio rapporto di diffusione sociale	da 673 a 686 famiglie per edicola
Alto rapporto di diffusione sociale	oltre 686 famiglie per edicola

Ai fini della localizzazione di un punto vendita esclusivo il parametro è soddisfatto fino a quando ricade nell'ambito del "Medio rapporto di diffusione sociale" e "Alto rapporto di diffusione sociale".

Rapporto di diffusione assoluta

Questo parametro mette in relazione il livello di presenza media di edicole in provincia di Torino pari a 1848 abitanti/edicola e quello della Regione Piemonte pari a 1583 abitanti/edicola (Vedi Tabella 2); determinando in tal modo un range di compatibilità da raffrontare dinamicamente con il livello di presenza di rivendite esclusive presenti sul territorio comunale.

Basso rapporto di diffusione assoluta	meno di 1583 abitanti per edicola
Medio rapporto di diffusione assoluta	1583-1848 abitanti per edicola
Alto rapporto di diffusione assoluta	più di 1848 abitanti per edicola

Ai fini della localizzazione di un punto vendita esclusivo il parametro è soddisfatto fino a quando ricade nell'ambito del "Medio rapporto di diffusione assoluta" e "Alto rapporto di diffusione assoluta".

Dinamica di vendita di quotidiani

Tale parametro registra gli andamenti delle vendite di quotidiani in relazione l'anno precedente determinando in tal modo gli andamenti dei flussi. Le variazioni espresse in rapporto percentuale tengono conto di variazioni fisiologiche che, nell'ambito del territorio di Orbassano, possono essere considerate esclusivamente congiunturali e non strutturali.

Dinamica di vendita di quotidiani al ribasso	Variazione vendite inf. - 3,5%
Dinamica di vendita di quotidiani costante	Variazione vendite \pm 3,5%
Dinamica di vendita di quotidiani al rialzo	Variazione vendite sup. + 3,5%

Ai fini della localizzazione di un punto vendita esclusivo il parametro è soddisfatto fino a quando ricade nell'ambito della "Dinamica di vendita di quotidiani costante" e "Dinamica di vendita di quotidiani al rialzo".

Dinamica di vendita periodici

Tale parametro registra gli andamenti delle vendite dei periodici in relazione l'anno precedente determinando in tal modo gli andamenti dei flussi. Le variazioni

espresse in rapporto percentuale tengono conto di variazioni fisiologiche che, nell'ambito del territorio di Orbassano, possono essere considerate esclusivamente congiunturali e non strutturali.

Dinamica di vendita di periodici al ribasso	Variazione vendite inf. - 5%
Dinamica di vendita di periodici costante	Variazione vendite \pm 5%
Dinamica di vendita di periodici al rialzo	Variazione vendite sup. + 5%

Ai fini della localizzazione di un punto vendita esclusivo il parametro è soddisfatto fino a quando ricade nell'ambito della "Dinamica di vendita di periodici costante" e "Dinamica di vendita di periodici al rialzo".

L'uso del modello

Al fine dell'applicazione del modello, i parametri dovranno essere inseriti in un apposito schema di compatibilità determinando in tal modo, ad ogni richiesta di rilascio di autorizzazioni per l'apertura di un punto vendita esclusivo, la verifica della possibilità o meno di tale rilascio.

Nello specifico, ai fini del rilascio, dovranno essere rispettati tutti i parametri.

Schema di compatibilità

Tipo parametro	Parametro	Stato di compatibilità
Rigido	Densità abitativa	Alta
Rigido	Densità infrastrutturale ed economica	Media - Alta - Altissima
Rigido	Densità viaria e di trasporto	Alta
Elastico	Rapporto di diffusione sociale	Medio - Alto
Elastico	Rapporto di diffusione assoluta	Medio - Alto
Semirigido	Dinamica di vendita di quotidiani	Costante - Al rialzo
Semirigido	Dinamica di vendita periodici	Costante - Al rialzo

Applicazione territoriale (Zonizzazione)

Tenendo conto delle specifiche territoriali e demografiche del Comune di Orbassano e dei relativi andamenti, in relazione alle caratteristiche dei parametri il cui soddisfacimento risulta necessario ai fini del rilascio delle autorizzazioni per l'apertura di punti vendita esclusivi, appare opportuno non procedere ad alcuna suddivisione del territorio con una relativa applicazione differenziata del piano.

La procedure di adozione

Tenuto conto delle disposizioni normative di cui al D.Lgs. 107/01, dello Statuto Comunale e del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale le procedure finalizzate all'adozione del piano sono le seguenti:

1. consultazione preventiva delle associazioni più rappresentative a livello nazionale di editori, distributori e rivenditori;
2. eventuali modificazioni e/o integrazioni derivanti dalla consultazione di cui al numero precedente;
3. parere della competente Commissione Consiliare;
4. deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione e adozione.

Validità temporale

Tranne nel caso di una nuova normazione primaria ovvero dell'emanazione da parte della regione degli indirizzi richiamati dal D.Lgs.107/01, il piano non ha limiti di validità.

In ogni caso sono fatte salve le procedure di aggiornamento periodico dei parametri di localizzazione così individuate:

- Parametri rigidi: Verifica e aggiornamento triennale;
- Parametri elastici: Verifica e aggiornamento a ogni rilascio di autorizzazione;
- Parametri semirigidi: Verifica e aggiornamento annuale.

PARTE QUARTA

IL COMUNE IN CIFRE

Popolazione¹

Popolazione ufficiale² 21.854

¹ Dove non altrimenti specificato con apposite note i dati sono estratti dalla Relazione Previsionale e Programmatica 2002/2004

² Dati ufficiali al 31.12.2000

in età prescolare (0/6 anni)	1.167
in età scuola obbligo (7/14 anni)	1.751
in forza lavoro 1 ^a occup.ne (15/29 anni)	6.129
in età adulta (30/65 anni)	9.647
in età senile (oltre 65 anni)	3.160
Popolazione residente ³	21.563
di cui maschi	10.547
di cui femmine	11.016
Nuclei familiari ⁴	8.257
Nati anno 2000	199
Deceduti anno 2000	162
Saldo naturale	37
Immigrati anno 2000	761
Emigrati anno 2000	705
Saldo migratorio	56
Tasso natalità 1996	0,92%
Tasso natalità 1997	0,91%
Tasso natalità 1998	0,90%
Tasso natalità 1999	0,80%
Tasso natalità 2000	0,92%
Tasso mortalità 1996	0,70%
Tasso mortalità 1997	0,65%
Tasso mortalità 1998	0,72%
Tasso mortalità 1999	0,65%
Tasso mortalità 2000	0,75%

Livello di istruzione della popolazione residente

- Si riscontra un basso livello di istruzione tra gli ultrasessantacinquenni mentre nelle fasce di età comprese tra 30 e 65 anni si può affermare la presenza di un livello medio di istruzione

Condizione socio-economica delle famiglie

- Si riscontrano le condizioni socio-economiche tipiche di un'area suburbana della prima cintura di una grande città investita negli anni scorsi da una congiuntura produttiva non positiva e che ora vede una timida ripresa economica ed un attenuarsi della disoccupazione soprattutto grazie al lavoro a tempo determinato

³ Dati provvisori Censimento 2001 usati al fine della redazione del piano

⁴ Dati provvisori Censimento 2001 usati al fine della redazione del piano

Territorio⁵Coordinate geografiche⁶

Longitudine	07° 32' 16" Est
Latitudine	45° 00' 28" Nord
Riferimento coordinate	Piazza Umberto I

Superficie in Km² 22,04

Altezza s.l.m. in metri 272

Confini: Beinasco, Candiolo, Grugliasco, Nichelino, None, Rivalta di Torino, Rivoli, Torino, Volvera

Risorse idriche

Laghi	0
Fiumi e torrenti	1

Strade in km

Autostrade	3
Statali	0
Provinciali	21
Comunali	45
Vicinali	21

Piani e strumenti urbanistici vigenti

P.R.G.C.	Approvato (DGR 14-25592/1998)
P.E.E.P.	Approvato (DCC 5.7.82, n.296)
P.I.P.	Approvato (DCC 28.9.98, n.83)

Strutture

Asili nido	1	Posti 53
Scuole materne	5	Posti 505
Scuole elementari	4	Posti 947
Scuole medie	2	Posti 650
Istituti medi superiori	2	Posti nd
Strutture residenziali per anziani	1	Posti 650
Farmacie		
Comunali (affidate all'Az.Sp. S.Giuseppe)	2	
Private	2	

⁵ Dove non altrimenti specificato con apposite note i dati sono estratti dalla Relazione Previsionale e Programmatica 2002/2004

⁶ Fonte Istituto Geografico Militare

Rete fognaria in Km		
Bianca	21	
Nera	17	
Mista	4	
Rete acquedotto in km	54,5	
Rete gas in km	59	
Aree verdi	75	Ettari 28
Punti luce pubblici	1870	

Organismi gestionali

ConSORZI	3	
Consorzio intercomunale Torino Sud;		
Consorzio Azienda Po Sangone		
Consorzio intercomunale di Servizi		
Aziende speciali	1	
Centro residenziale per anziani San Giuseppe		
Società di capitali partecipate		
C.A.A.T. S.cons.p.A.		
A.S.S.O.T. S.r.l.		
S.M.A.T. S.p.A.		

Strumenti di programmazione negoziata

Accordi di programma		
Realizzazione nuovo centro agro-alimentare di Torino (C.A.A.T.)		
Completamento Interporto Torino-Orbassano		
Piano generale del traffico e mobilità dell'area metropolitana Torinese		
Fiera dei cinque comuni ⁷		
Patti territoriali		
Patto territoriale del Sangone		

Economia insediata

Agricoltura ⁸		
Aziende	62	
Addetti	135	

⁷ Fonte Servizio AA.EE. e Lavoro

⁸ Fonte 5° Censimento dell'Agricoltura

Artigianato	
Aziende	437
Addetti	1.028
Industria	
Aziende	313
Addetti	3.899
Commercio	
Aziende	396
Addetti	534
Aree mercatali ⁹	2
Aree extramercatali	8
Pubblici esercizi (varie tipologie)	53
Turismo e Agriturismo	
Aziende	8
Addetti ¹⁰	14
Istituti di credito	11
Trasporti	
Linee automobilistiche locali	2
Linee automobilistiche extraurbane	8
Stazione ferroviaria merci	1
Servizio taxi con autovettura	5
Servizio di noleggio conducente	3

Uffici periferici delle amministrazioni dello Stato e altri enti¹¹

Sicurezza e ordine pubblico
 Stazione dei Carabinieri
 Compagnia della Guardia di Finanza

Sanità
 Poliambulatorio
 Servizio di medicina legale
 Consultorio familiare
 Centro assistenza tossicodipendenti
 Azienda Ospedaliera S. Luigi Gonzaga

Cultura e lavoro
 Distretto scolastico
 Centro per l'Impiego
 I.N.P.S.
 C.N.R. Centro lavorazione metalli
 Poste italiane

⁹ Una formalmente istituita ed in corso di realizzazione

¹⁰ Fonte Servizio AA.EE. e Lavoro

¹¹ Fonte Servizio AA.EE. e Lavoro

La rete dei punti vendita di quotidiani e periodici

La rete dei punti vendita di quotidiani e periodici in Orbassano, come si evidenzia nella successiva tabella, è composta da 12 edicole che secondo la nuova definizione sono ascrivibili alla categoria delle esclusive. Sei di queste, evidenziate con un asterisco, appartengono alla precedente categoria delle edicole promiscue.

Titolare	Tipologia	Ubicazione	Struttura
Belletti Massimiliano	Esclusiva	V. De Gasperi, 2/4	Chiosco
Cataldo Marianna	Esclusiva	Str. Volvera sn	Chiosco
Daviero Nellina	Esclusiva	Interporto SITO	Chiosco
Peter Pan di Canavese C. & C. S.n.c.	Esclusiva	Reg. Gonzole, 10 A.O. San. Luigi	Chiosco
Scaffidi e Valsagna	Esclusiva	Str. Piossasco / V. Manzoni	Chiosco
Bua Franca	Esclusiva*	V. Marconi, 13	Chiosco
Ferrero Monica	Esclusiva*	V. Castellazzo, 42/B	Edificio
Fornaro Francesco	Esclusiva*	V. Frejus sn	Chiosco
G.S. S.p.A.	Esclusiva ¹²	V. Alfieri, 19	Edificio
Novarese Tiziana & C. S.n.c.	Esclusiva*	V. Roma, 24	Edificio
Paviolo Liliana	Esclusiva*	P.zza Umberto I, 9	Edificio
Torreani Mara	Esclusiva*	P.zza Martiri della Libertà, 1	Edificio

L'entità delle vendite nel biennio 2000-2001

L'entità delle vendite di rete comunicato dal distributore di area è il seguente:

Quotidiani			
<u>Anno</u>	<u>Forniture</u>	<u>Resi¹³</u>	<u>Venduto</u>
2000	€ 521.311,56	€ 109.081,83	€ 412229,76

¹² Rilascio a seguito di sperimentazione ex legge 108/99

¹³ La Stampa esclusa – Dato non fornito dall'editore

2001	€ 537.905,34	€ 127.331,81	€ 410573,53
Variazione			- 0,40 %

Periodici			
<u>Anno</u>	<u>Forniture</u>	<u>Resi</u>	<u>Venduto</u>
2000	€ 1.770.663,65	€ 834.194,34	€ 936.469,31
2001	€ 1.853.089,91	€ 884.228,70	€ 968.861,21
Variazione			+ 3,46 %

PARTE QUINTA

RILEVAZIONE DEI LIVELLI PARAMETRICI

Densità abitativa

Popolazione: 21.563 abitanti

Superficie: 22,04 kmq

Densità = popolazione / superficie = 21.563 / 22.04 = 977,9 abitanti/kmq

Risultato: **Alta densità abitativa**

Densità infrastrutturale ed economica

Dall'analisi dei dati riportati nella Parte Quarta si evidenzia chiaramente la notevole infrastrutturazione del comune di Orbassano.

Risultato: **Altissima densità infrastrutturale ed economica**

Densità viaria e di trasporto

Dall'analisi dei dati riportati nella Parte Quarta si evidenzia chiaramente la presenza di varie tipologie di assi viari con una non indifferente estensione nonché la presenza di vari servizi di trasporto complementari e di collegamenti.

Risultato: **Alta densità viaria e di trasporto**

Rapporto di diffusione sociale

Famiglie: 8.257

Edicole: 12

Rapporto = famiglie / edicole = $8.257 / 12 = 688,1$ famiglie/edicola

Risultato: **Alto rapporto di diffusione sociale**

Rapporto di diffusione assoluta

Abitanti: 21.563

Edicole: 12

Rapporto = abitanti / edicole = $21.563 / 12 = 1.796,9$ abitanti/edicola

Risultato: **Medio rapporto di diffusione assoluta**

Dinamica di vendita di quotidiani

Volume vendite anno 2000: € 412.229,76

Volume vendite anno 2001: € 410.573,53

Variazione: - 0,40 %

Risultato: **Dinamica di vendita quotidiani costante**

Dinamica di vendita periodici

Volume vendite anno 2000: € 936.469,31

Volume vendite anno 2001: € 968.861,21

Variazione: + 3,46 %

Risultato: **Dinamica di vendita periodici costante**

PARTE SESTA

LA PIANIFICAZIONE

Premessa

L'attività di pianificazione dell'attività di vendita di quotidiani e periodici, alla luce di quanto sopra esposto, in estrema sintesi si articola in due momenti fondamentali:

- La localizzazione dei punti di vendita esclusivi;

- La definizione dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni per i punti vendita non esclusivi;

La localizzazione dei punti di vendita esclusivi

Il rilascio delle nuove autorizzazioni per i punti di vendita esclusivi di quotidiani e periodici avviene attraverso la comparazione dei dati individuati in sede di istruttoria con il modello di compatibilità.

Come già specificato è necessario, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, il soddisfacimento di tutti i parametri come sintetizzati nello schema di compatibilità riportato nella Parte Terza.

In base alla rilevazione dei livelli parametrici come calcolati ed evidenziati nella Parte Quarta, la situazione allo stato del Comune di Orbassano è la seguente:

Tipo parametro	Parametro	Stato di compatibilità rilevato
Rigido	Densità abitativa	Alta
Rigido	Densità infrastrutturale ed economica	Altissima
Rigido	Densità viaria e di trasporto	Alta
Elastico	Rapporto di diffusione sociale	Alto
Elastico	Rapporto di diffusione assoluta	Medio
Semirigido	Dinamica di vendita di quotidiani	Costante
Semirigido	Dinamica di vendita periodici	Costante

Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per i punti vendita non esclusivi

Per la definizione dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni per i punti vendita non esclusivi si deve, preliminarmente, analizzare con attenzione il dettato normativo.

Infatti, i commi 3 e 6 dell'art.2 D.Lgs. 24 aprile 2001, n.170 testualmente recitano:

“3. Possono essere autorizzate all'esercizio di un punto vendita non esclusivo:

- a) le rivendite di generi di monopolio;*
- b) le rivendite di carburanti e di oli minerali con il limite minimo di superficie pari a metri quadrati 1.500;*

- c) *i bar, inclusi gli esercizi posti nelle aree di servizio delle autostrade e nell'interno di stazioni ferroviarie, aeroportuali e marittime, ed esclusi altri punti di ristoro, ristoranti, rosticcerie e trattorie;*
- d) *le strutture di vendita come definite dall'articolo 4, comma 1, lettere e), f) e g), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, con un limite minimo di superficie di vendita pari a metri quadrati 700;*
- e) *gli esercizi adibiti prevalentemente alla vendita di libri e prodotti equiparati, con un limite minimo di superficie di metri quadrati 120;*
- f) *gli esercizi a prevalente specializzazione di vendita, con esclusivo riferimento alla vendita delle riviste di identica specializzazione.”;*

“6. Il rilascio dell'autorizzazione, anche a carattere stagionale, per i punti di vendita esclusivi e per quelli non esclusivi deve avvenire in ragione della densità della popolazione, delle caratteristiche urbanistiche e sociali delle zone, dell'entità delle vendite di quotidiani e periodici negli ultimi due anni, delle condizioni di accesso, nonché dell'esistenza di altri punti vendita non esclusivi”.

Constatato, pertanto, che le edicole non esclusive hanno una funzione complementare ed integrativa del generale servizio di vendita di quotidiani e periodici e conseguentemente non possono incidere in maniera rilevante sulle specifiche dinamiche e sulla programmazione di settore, appare opportuno interpretare la locuzione *“in ragione”* dettata dal legislatore con le parole *“verificata”* oppure *“considerata”*.

In tal modo viene *“elasticamente”* rimessa ad ogni singola attività istruttoria la verifica della presenza di eventuali fattori ostativi che impediscono il rilascio dell'autorizzazione per l'apertura di un punto vendita non esclusivo di quotidiani ovvero periodici.

Deroghe

Come evidenziato dal legislatore sono esclusi dall'obbligo della prevista autorizzazione, pertanto non incidenti la programmazione, le seguenti attività:

- la vendita nelle sedi dei partiti, enti, chiese, comunità religiose, sindacati, associazioni, di pertinenti pubblicazioni specializzate;
- la vendita ambulante di quotidiani di partito, sindacali e religiosi, che ricorrano all'opera di volontari a scopo di propaganda politica, sindacale o religiosa;
- per la vendita di pubblicazioni specializzate non distribuite nelle edicole;
- per la consegna porta a porta e per la vendita ambulante da parte degli editori, distributori ed edicolanti;
- per la vendita in alberghi e pensioni quando essa costituisce un servizio ai clienti;
- per la vendita effettuata all'interno di strutture pubbliche o private rivolta unicamente al pubblico che ha accesso a tali strutture.

Norme di attuazione

INDICE

SEZIONE I – DISPOSIZIONI GENERALI

- Articolo 1 – Contenuto del Piano per l'Editoria
- Articolo 2 – Validità temporale del Piano per l'Editoria
- Articolo 3 – Obiettivi
- Articolo 4 – Definizione di “punti vendita”
- Articolo 5 – Zone

SEZIONE II – SCHEMA DI COMPATIBILITA'

- Articolo 6 – Schema di compatibilità
- Articolo 7 – Parametri di compatibilità
- Articolo 8 – Deroghe

SEZIONE III – LO SVILUPPO DELLA RETE

- Articolo 9 – Autorizzazione amministrativa
- Articolo 10 – Presentazione della domanda
- Articolo 11 – Istruttoria della domanda
- Articolo 12 – Revoca dell'autorizzazione

SEZIONE IV – PUNTI VENDITA NON ESCLUSIVI

- Articolo 13 – Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per i punti vendita non esclusivi di quotidiani e periodici.
- Articolo 14 – Autorizzazione amministrativa
- Articolo 15 – Presentazione della domanda
- Articolo 16 – Revoca dell'autorizzazione

SEZIONE V – DISPOSIZIONI FINALI

- Articolo 17 – Sanzioni
- Articolo 18 – Disposizioni finali

SEZIONE I – DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Contenuto del Piano per l'Editoria

1. Le presenti “*Norme di Attuazione*” e la “*Relazione Illustrativa*” costituiscono il “*Piano per L'editoria - Localizzazione delle rivendite esclusive di quotidiani e periodici e criteri per il rilascio delle autorizzazioni per punti vendita non esclusivi di quotidiani e periodici*” del Comune di Orbassano di seguito definito “*Piano per l'Editoria*”.
2. Il presente provvedimento disciplina:
 - a) Le modalità di presentazione delle domande di autorizzazione;
 - b) Il rilascio delle autorizzazioni;
 - c) Il procedimento istruttorio;
 - d) Le modalità di attivazione delle attività di vendita.
3. L'attività di vendita di quotidiani e periodici è disciplinata dalle disposizioni di cui al Decreto Legislativo del 24 aprile 2001, n.170 e del presente Piano per l'Editoria nonché dalle altre norme comunali, regionali e nazionali in quanto applicabili.

Articolo 2 – Validità temporale del Piano per l'Editoria

1. La validità temporale del Piano per l'Editoria è illimitata.
2. Sono previste procedure di aggiornamento dei parametri di cui all'art.7 così individuate:
 - a) parametri rigidi: verifica e aggiornamento triennale;
 - b) parametri elastici: verifica e aggiornamento ad ogni rilascio di autorizzazione per l'esercizio di un punto vendita esclusivo di quotidiani e periodici;
 - c) parametri semirigidi: verifica e aggiornamento annuale.
3. Revisioni organiche del Piano per l'Editoria sono in ogni caso previste a seguito di:
 - a) emanazione di una nuova normativa primaria in materia;
 - b) emanazione degli indirizzi regionali per la predisposizione del piano di localizzazione dei punti di vendita esclusivi di quotidiani e periodici.

Articolo 3 – Obiettivi

1. Il Piano per l'Editoria si pone, nell'ambito del territorio del Comune di Orbassano, i seguenti obiettivi:
 - a) adeguare ed omogenizzare la distribuzione della stampa quotidiana e periodica;
 - b) incrementare la diffusione dei quotidiani e dei periodici;

- c) migliorare l'accessibilità e la fruibilità della stampa quotidiana e periodica;
- d) disciplinare l'insediamento dei punti vendita e l'attività dei vendita di quotidiani e periodici

Articolo 4 – Definizione di “punti vendita”

1. Sono “*punti vendita esclusivi*”, ai sensi dell'articolo 1 , comma 1, lettera a) del D.Lgs. 170/2001, gli esercizi che sono tenuti alla vendita generale di quotidiani e periodici; pertanto sono da considerarsi tali gli esercizi commerciali attivati in locali in sede fissa e in strutture permanente ancorare al suolo denominate “*chioschi*”.
2. Sono “*punti vendita non esclusivi*” ai sensi dell'articolo 1 , comma 1, lettera b) del D.Lgs. 170/2001, gli esercizi che – in aggiunta ad altre merci – sono autorizzati alla vendita di quotidiani oppure in alternativa alla vendita di periodici; pertanto sono da considerarsi tali gli esercizi commerciali attivati in locali in sede fissa e in strutture permanente ancorare al suolo denominate “*chioschi*” che svolgono in forma principale una delle attività individuate all'articolo 3 del D.Lgs. 170/2001.

Articolo 5 – Zonizzazione

1. Tenendo conto delle specifiche territoriali e demografiche del Comune di Orbassano e dei relativi andamenti, ai fini del rilascio delle autorizzazioni per l'apertura di punti vendita esclusivi, non si procede ad alcuna suddivisione del territorio in zone.

SEZIONE II – SCHEMA DI COMPATIBILITA'

Articolo 6 – Schema di compatibilità

1. L'attivazione di nuovi punti vendita esclusivi è consentita unicamente mediante l'utilizzo dello schema di compatibilità (di seguito riportato) i cui stati di compatibilità devono essere verificati e soddisfatti in sede istruttoria per ogni istanza presentata.

Tipo parametro	Parametro	Stato di compatibilità
Rigido	Densità abitativa	Alta
Rigido	Densità infrastrutturale ed economica	Media – Alta – Altissima
Rigido	Densità viaria e di trasporto	Alta

Elastico	Rapporto di diffusione sociale	Medio – Alto
Elastico	Rapporto di diffusione assoluta	Medio – Alto
Semirigido	Dinamica di vendita di quotidiani	Costante – Al rialzo
Semirigido	Dinamica di vendita periodici	Costante – Al rialzo

Articolo 7 – Descrizione dei parametri di compatibilità

1. **Densità abitativa:** Il parametro densità abitativa scaturisce dalla contestualizzazione - ai criteri Istat di densità abitativa - del rapporto tra numero di abitanti residenti e superficie del territorio comunale in chilometri quadrati.

Bassa densità abitativa	fino 82 ab/kmq
Media densità abitativa	da 83 a 433 ab/kmq
Alta densità abitativa	oltre 433 ab/kmq

2. **Densità infrastrutturale ed economica:** Tale parametro consegue i livelli di infrastrutturazione presenti sul territorio individuabili col numero e le caratteristiche dei parcheggi e delle aree di sosta, la presenza di infrastrutture per l'interazione sociale, il numero e tipologia degli esercizi commerciali in sede fissa nonché pubblici esercizi e mercati, alla presenza di attività produttive in senso generale.

Bassa densità infrastrutturale ed economica	Scarsa presenza di attività economiche e/o elementi infrastrutturali
Media densità infrastrutturale ed economica	Media presenza di attività economiche e/o elementi infrastrutturali
Alta densità infrastrutturale ed economica	Alta presenza di attività economiche e media presenza di elementi infrastrutturali
Altissima densità infrastrutturale ed economica	Alta presenza di attività economiche e di elementi infrastrutturali

3. **Densità viaria e di trasporto:** Il parametro in parola scaturisce dalla mera ricognizione del numero e delle caratteristiche degli assi viari (SS, SR, SP, SC, autostrade), dei servizi complementari di trasporto (aree sosta taxi, servizi di autonoleggio), dei collegamenti (automobilistici e/o ferroviari).

Bassa densità viaria e di trasporto	Presenza di sole SC; totale assenza di servizi complementari di trasporto e di collegamenti
-------------------------------------	---

Media densità viaria e di trasporto	Presenza di più tipologie di assi viari; media presenza di servizi complementari di trasporto e/o collegamenti
Alta densità viaria e di trasporto	Presenza di più tipologie di assi viari; media o alta presenza di servizi complementari di trasporto e di collegamenti

4. **Rapporto di diffusione sociale:** Nel contesto dell'elemento fondante della società, costituito dalla famiglia, il parametro in parola mette in relazione il numero dei punti di vendita esclusivi ed il numero dei nuclei familiari presenti sul territorio, tenuto altresì conto del raffronto, questa volta a livello regionale, del medesimo rapporto. Verificato che il numero delle edicole in Piemonte come risultante nei dati aggiornati al 2000 è pari a 2711 mentre il numero delle famiglie ricavabile dai dati de "Le cifre del Piemonte" e da "Il Bilancio demografico 2000 - Istat" è pari a 1841516, il valore medio di densità da utilizzarsi come riferimento base è pari a 679 famiglie per edicola. Tale indice, che necessariamente non può tenere conto di molte variabili demografiche, deve ragionevolmente essere dotato di una tolleranza che appare opportuno quantificare in $\pm 10\%$.

Basso rapporto di diffusione sociale	Inferiore a 672 famiglie per edicola
Medio rapporto di diffusione sociale	da 673 a 686 famiglie per edicola
Alto rapporto di diffusione sociale	oltre 686 famiglie per edicola

5. **Rapporto di diffusione assoluta:** Questo parametro mette in relazione il livello di presenza media di edicole in provincia di Torino pari a 1848 abitanti/edicola e quello della Regione Piemonte pari a 1583 abitanti/edicola; determinando in tal modo un range di compatibilità da raffrontare dinamicamente con il livello di presenza di rivendite esclusive presenti sul territorio comunale.

Basso rapporto di diffusione assoluta	meno di 1583 abitanti per edicola
Medio rapporto di diffusione assoluta	1583-1848 abitanti per edicola
Alto rapporto di diffusione assoluta	più di 1848 abitanti per edicola

6. **Dinamica di vendita di quotidiani:** Tale parametro registra gli andamenti delle vendite di quotidiani in relazione l'anno precedente determinando in tal modo gli andamenti dei flussi. Le variazioni

espresse in rapporto percentuale tengono conto di variazioni fisiologiche che, nell'ambito del territorio di Orbassano, possono essere considerate esclusivamente congiunturali e non strutturali.

Dinamica di vendita di quotidiani al ribasso	Variazione vendite inf. - 3,5%
Dinamica di vendita di quotidiani costante	Variazione vendite \pm 3,5%
Dinamica di vendita di quotidiani al rialzo	Variazione vendite sup. + 3,5%

7. **Dinamica di vendita periodici:** Tale parametro registra gli andamenti delle vendite dei periodici in relazione l'anno precedente determinando in tal modo gli andamenti dei flussi. Le variazioni espresse in rapporto percentuale tengono conto di variazioni fisiologiche che, nell'ambito del territorio di Orbassano, possono essere considerate esclusivamente congiunturali e non strutturali.

Dinamica di vendita di periodici al ribasso	Variazione vendite inf. - 5%
Dinamica di vendita di periodici costante	Variazione vendite \pm 5%
Dinamica di vendita di periodici al rialzo	Variazione vendite sup. + 5%

Articolo 8 - Deroghe

1. Secondo il disposto di cui all'articolo 3 del D.Lgs. 170/2001 non è necessario ottenere l'autorizzazione per le seguenti attività di vendita di quotidiani e periodici:
- per la vendita nelle sedi dei partiti, enti, chiese, comunità religiose, sindacati e associazioni, di pertinenti pubblicazioni specializzate;
 - per la vendita ambulante di quotidiani di partito, sindacali e religiosi, che ricorrano all'opera di volontari a scopo di propaganda politica, sindacale e religiosa;
 - per la vendita nelle sedi delle società editrici e delle loro redazioni distaccate, dei giornali da esse editi;
 - per la vendita di pubblicazioni specializzate non distribuite nelle edicole;
 - per la consegna porta a porta e per la vendita ambulante da parte degli editori, distributori ed edicolanti;
 - per la vendita in alberghi e pensioni quando essa costituisce un servizio ai clienti;
 - per la vendita effettuata all'interno di strutture pubbliche o private rivolta unicamente al pubblico che ha accesso a tali strutture.

TITOLO III – LO SVILUPPO DELLA RETE

Articolo 9 – Autorizzazione amministrativa

1. Per l'apertura di nuovi punti vendita esclusivi di quotidiani e periodici è necessaria l'autorizzazione amministrativa.
2. L'autorizzazione amministrativa è rilasciata dal Dirigente competente ai sensi del D.Lgs. 24 aprile 2001, n.170 e in conformità al Piano per l'Editoria ed in particolare nel rispetto dello schema di compatibilità di cui al precedente articolo 6.
3. Il trasferimento di sede, il subingresso per atto tra vivi o a causa di morte e l'ampliamento della superficie di vendita sono soggetti alla sola comunicazione preventiva al Comune secondo le modalità previste per gli esercizi di vicinato.

Articolo 10 – Presentazione della domanda

1. Chiunque (persona fisica o giuridica) intende ottenere un'autorizzazione per l'esercizio di un nuovo punto vendita esclusivo di quotidiani e periodici deve inoltrare apposita domanda in bollo al competente ufficio comunale.
2. Nella domanda devono essere dichiarati a pena di inammissibilità:
 - a) l'esatta ubicazione nel territorio comunale dei locali utilizzati per l'attività di vendita;
 - b) il rispetto dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e igienico sanitaria, dei regolamenti edilizi, delle norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso;
 - c) il possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 del D.Lgs. 114/98.
3. Alla domanda deve essere allegata:
 - a) planimetria in scala 1:100 dei locali di vendita e dei locali accessori e/o di servizio;
 - b) dichiarazione sostitutiva relativa al titolo di godimento dei locali.
4. Il procedimento istruttorio, che ha inizio con la presentazione della domanda, deve concludersi entro 30 giorni ed avviene secondo le modalità di cui al successivo articolo 11.
5. Le domande sono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Articolo 11 – Istruttoria delle domande

1. *Il responsabile del procedimento ricevuta la domanda provvede:*
 - a) *alla predisposizione e l'invio della comunicazione di avvio del procedimento recante le indicazioni di cui all'art.8 legge 241/90;*
 - b) *alla verifica della regolarità formale e della completezza della domanda, delle dichiarazioni in essa contenute e della documentazione allegata. Nel caso di irregolarità o incompletezza della domanda il responsabile del procedimento entro 10 giorni interrompe il procedimento e comunica al richiedente le cause di irregolarità e/o di incompletezza e dispone un termine non superiore a 15 giorni per la regolarizzazione e/o integrazione. In tali casi il procedimento riprende ad avvenuta regolarizzazione e/o integrazione*
 - c) *verifica la fattibilità della nuova apertura con lo schema di compatibilità di cui all'articolo 6;*
 - d) *avvia la procedura per la verifica dei requisiti soggettivi. Le risultanze di tale verifica, le quali possono essere successive all'eventuale rilascio dell'autorizzazione, comportano in caso di esito negativo l'archiviazione della domanda ovvero l'avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione.*
2. Al termine dell'istruttoria il responsabile del procedimento propone al dirigente competente il rilascio dell'autorizzazione amministrativa ovvero l'archiviazione della domanda. Il relativo provvedimento di rilascio ovvero di archiviazione deve essere notificato al richiedente entro i successivi 30 giorni.
3. E' facoltà del dirigente competente rilasciare l'autorizzazione amministrativa ovvero procedere all'archiviazione della domanda in difformità dalla proposta del responsabile del procedimento. In tali casi la difformità deve essere motivata e riportata sul provvedimento.

Articolo 12 – Revoca dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione amministrativa per l'esercizio dei punti vendita esclusivi di quotidiani e periodici è revocata allorquando:
 - a) L'attività non è stata iniziata entro un anno dalla data del rilascio dell'autorizzazione, salvo una sola proroga – non superiore a 60 giorni - in caso di comprovata necessità;
 - b) L'attività viene sospesa per un periodo superiore ad un anno;
 - c) Il titolare dell'autorizzazione risulta non più in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 del D.Lgs. 114/98.
2. Dell'avvio del procedimento di revoca ne è data comunicazione ai soggetti interessati nelle forme previste dalla legge 241/90.

TITOLO IV – PUNTI VENDITA NON ESCLUSIVI

Articolo 13 – Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per i punti vendita non esclusivi di quotidiani e periodici

1. I criteri per il rilascio dell'autorizzazione per l'apertura di un nuovo punto vendita non esclusivo di quotidiani e periodici sono costituiti dalla verifica e ricognizione della realtà in cui si definisce l'attivazione secondo gli elementi previsti dall'articolo 2, comma 6, del D.Lgs. 170/2001 ed esclusivamente nei confronti dei soggetti individuati al comma 3 del medesimo articolo.

Articolo 14 – Autorizzazione amministrativa

1. Per l'apertura di nuovi punti vendita non esclusivi di quotidiani e periodici è necessaria l'autorizzazione amministrativa.
2. L'autorizzazione amministrativa è rilasciata dal Dirigente competente ai sensi del D.Lgs. 24 aprile 2001, n.170 e in conformità al Piano per l'Editoria ed in particolare nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo precedente.
3. Il trasferimento di sede, il subingresso per atto tra vivi o a causa di morte e l'ampliamento della superficie di vendita sono soggetti alla sola comunicazione preventiva al Comune secondo le modalità previste per gli esercizi di vicinato.
4. Il trasferimento di sede e il subingresso di cui al comma precedente devono avvenire contestualmente al trasferimento dell'attività principale o il subingresso nella stessa.

Articolo 15 – Presentazione della domanda

1. Chiunque (persona fisica o giuridica) intende ottenere un'autorizzazione per l'esercizio di un nuovo punto vendita non esclusivo di quotidiani e periodici deve inoltrare apposita domanda in bollo al competente ufficio comunale.
2. Nella domanda devono essere dichiarati a pena di inammissibilità:
 - a) l'esatta indicazione dell'attività principale così come individuata all'articolo 2, comma 3, del D.Lgs.170/2001 nonché la sua esatta ubicazione;
 - b) il rispetto dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e igienico sanitaria, dei regolamenti edilizi, delle norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso;
 - c) il possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 del D.Lgs. 114/98 ove necessario.

3. Alla domanda deve essere allegata la planimetria in scala 1:100 dei locali di vendita e dei locali accessori e/o di servizio.
4. Il procedimento istruttorio, che ha inizio con la presentazione della domanda, deve concludersi entro 30 giorni ed avviene secondo le modalità di cui precedente articolo 11 ad eccezione della lettera c) sostituita dalla verifica e ricognizione di cui all'art.13.
5. Le domande sono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Articolo 16 – Revoca dell'autorizzazione

3. L'autorizzazione amministrativa per l'esercizio dei punti vendita non esclusivi di quotidiani e periodici è revocata allorquando:
 - d) L'attività di vendita non è stata iniziata entro un anno dalla data del rilascio dell'autorizzazione, salvo 1 sola proroga – non superiore a 60 giorni - in caso di comprovata necessità,
 - e) L'attività viene sospesa per un periodo superiore ad un anno,
 - f) Si è in presenza di un provvedimento decadenza o revoca dell'autorizzazione o licenza connessa all'attività principale indicata in sede di domanda;
 - g) Il titolare dell'autorizzazione risulta non più in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 del D.Lgs. 114/98.
4. Dell'avvio del procedimento di revoca ne è data comunicazione ai soggetti interessati nelle forme previste dalla legge 241/90;

TITOLO V – DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 17 – Sanzioni

1. Per la violazione delle disposizioni di cui alle presenti Norme di attuazione si applicano, in quanto compatibili, le sanzioni previste dalla normativa in materia e dai regolamenti comunali vigenti.

Articolo 18 – Disposizioni finali

1. Sono abrogate tutte le norme regolamentari non compatibili col presente provvedimento.
2. Le presenti Norme di Attuazione entrano in vigore con le modalità previste dallo Statuto Comunale.